

IV domenica di Quaresima

DOMENICA 19 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen.**

Inno (BOSE)

*O sole del Dio creatore
o giorno che mai non tramonta
la notte incombe sul mondo
risplendi radioso nei cuori.*

*Rimani con noi, o Signore
siam soli sul nostro cammino
per noi spezza il pane di vita
rivela il tuo volto glorioso.*

*Cammina con noi pellegrini
vogliamo ascoltar la tua voce
il cuore ci arde di gioia
crediamo che tu sei risorto.*

*I cieli intonano il canto
la chiesa risponde con gioia*

*è gloria al Padre e al Figlio
e al Soffio d'amore in eterno.*

Salmo SAL 150

Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo
nel suo maestoso firmamento.
Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo
per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.
Lodatelo
con tamburelli e danze,
lodatelo
sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori, | Ogni vivente
lodatelo con cimbali squillanti. | dia lode al Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane» (*Gv 9,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Padre, noi ti preghiamo!

- Sii lodato, Dio nostro Padre, per lo Spirito Santo dato a Gesù, potente in azioni e parole: la tua Parola agisca anche nella nostra vita.
- Sii lodato, Dio nostro Padre, per la forza data a Gesù, che è passato tra di noi facendo il bene: questa forza agisca ancora oggi nella tua Chiesa.
- Sii lodato, Dio nostro Padre, per la fede salda di Gesù, mai venuta meno: la sua fede sia origine e compimento della nostra fede.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 66,10-11

Rallegrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate radunatevi.
Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto.
Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, Padre della luce, che conosci le profondità dei cuori, apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1SAM 16,1B.4.6-7.10-13

Dal Primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: ¹«Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re».

⁴Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

⁶Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». ⁷Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

¹⁰Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». ¹³Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EF 5,8-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ⁸un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ⁹ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

¹⁰Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. ¹¹Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. ¹²Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, ¹³mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. ¹⁴Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. GV 8,12

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

GV 9,1-41 (LETT. BREVE 9,1.6-9.13-17.34-38)

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù 'passando vide un uomo cieco dalla nascita [²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose

se Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

⁶Detto questo,] sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». [¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».]

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene

da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». [¹⁸Ma i Giudei non crederono di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». ²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Risposero loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu!

²⁹Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla».] ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. [³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

SULLE OFFERTE

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nel mistero della sua incarnazione egli si è fatto guida del genere umano che camminava nelle tenebre, per condurlo alla luce della fede, e liberare con il lavacro di rigenerazione gli schiavi dell'antico peccato per elevarli alla dignità di figli.

Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra ti adorano, intonando il cantico nuovo, e noi con tutte le schiere degli angeli proclamiamo senza fine la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Gv 9,11

**Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi.
Sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La luce della vita

In questa quarta domenica di Quaresima, siamo invitati a un'esperienza di guarigione, un'esperienza di fede. A passare dalle tenebre alla luce. È un invito a ritrovare il senso del nostro battesimo: «Comportatevi perciò come figli della luce» (Ef 5,8). Cioè, sempre di nuovo, mettersi in cammino implica un cambiamento di vita; chiede una trasformazione dello sguardo. Il ritrovamento della vista di colui che non vede diventa giudizio sulla capacità di vedere di tanti protagonisti del racconto. Sul nostro modo di guardare l'altro: il fratello, la sorella.

Gesù, passando, *vede*. Gesù vede l'uomo. Non un malato, un cieco, un caso teologico. E quest'uomo, che ha sempre vissuto nella tenebra, *rinascere*: rinasce alla luce, alla vita. Lo sguardo di Gesù è rigenerante. Gesù fa ciò che abitualmente non si fa con il mendicante: non gli parliamo, non lo tocchiamo, non lo

guardiamo in volto. Occorre accettare di vedere l'altro; di essere messi in questione nel nostro modo di guardare. Senza purezza di sguardo cadiamo nella presunzione, nel giudizio del prossimo. Il nostro sguardo comincia a purificarsi quando nell'altro vediamo una persona che Dio ama. Ma per purificare il nostro sguardo occorre andare alla fonte della luce: «L'uomo guarda con gli occhi, Dio guarda con il cuore» (1Sam 16,7, nella versione siriana). Occorre acquisire lo sguardo di Gesù. Uno sguardo senza doppiezza, senza ombre, senza condanna. Vede nella trasparenza perché è perfettamente limpido. Tutto quello che si manifesta è luce. Lo sguardo di Gesù è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5,14). Gesù ricrea l'essere di quest'uomo, non solo fisico ma integralmente umano e spirituale. Con un gesto di tenerezza e attenzione impasta del fango, glielo spalma sugli occhi (cf. Gv 9,7), come dal fango della terra era stato creato l'Adamo (cf. Gen 2,7). Gesù, l'Inviato del Padre, invia l'infermo all'acqua della purificazione. Occorre volere questa purificazione. E colui che era stato cieco, da oggetto di parole e giudizi altrui diviene soggetto, prende in mano la propria vita, parla in prima persona («Sono io!», Gv 9,9), fino a testimoniare la verità di ciò che vive nella propria carne («ero cieco e ora ci vedo», 9,25), a costo di lasciarsi escludere dai legami sociali e religiosi (cf. 9,30-33), ma acquistando quella libertà che gli apre gli occhi del cuore: nell'uomo che gli ha aperto gli occhi e gli parla («Lo hai visto: è colui che parla con te», 9,37),

riconosce il Figlio dell'uomo, il Messia, lo confessa «Signore» («Credo, Signore!», 9,38). È l'esperienza della fede.

Anche noi siamo invitati a rinnovare la nostra fede nel Signore; in lui abbiamo messo la nostra vita, il nostro passato e il nostro futuro, perché egli è la nostra vita e la nostra luce. Il vangelo chiede orecchi che ascoltano e dona occhi che vedono. Se rinunciamo a essere giudici degli altri e sappiamo riconoscerci ciechi e peccatori, anche noi saremo inviati all'acqua che purifica lo sguardo, affinché non vediamo più nel nostro passato una catena di colpe, un groviglio di errori, ma l'apertura a un futuro inaudito: la nostra vita si fa chiarezza, si riveste dello Spirito di Dio, diventa in Cristo carne di risurrezione.

Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù Cristo ha ridato la vista all'uomo cieco dalla nascita che lo ha confessato Signore. Conserva anche noi nella tua amicizia in questo giorno, affinché pensiamo, parliamo e agiamo secondo la tua volontà: come fai splendere il sole sul mondo, illumina la nostra intelligenza con la luce del tuo Spirito, affinché camminiamo nella via della giustizia.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge e sposo di Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Crisanto, Daria e compagni, martiri (283).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della Croce gloriosa; Takasta Berhan, monaco (XIV sec., Chiesa etiopica).

Luterani

Michael Weiße, presbitero e poeta (1534).

Feste interreligiose

Induisti

Holi: è la festa per il passaggio dall'inverno all'estate attraverso la primavera. Chiamata anche Festival dei colori, è la festa della gioia, tra le più popolari dell'India. È anche la festa del calore che porta la pioggia e quindi la vita. Si bruciano legnetti e altro per significare la vittoria del bene sul male.